

Vegetazione ai bordi delle strade: prevenzione e lotta

Pulizia e taglio della vegetazione ai bordi

La pulizia effettuata regolarmente anche fuori dall'abitato (ogni 2 mesi ca.) impedisce l'accumularsi di polvere fine e di materiale organico in cui le piante possono germogliare.

Anche il taglio della vegetazione lungo i bordi è una misura preventiva che permette di eliminare periodicamente la vegetazione invadente e lo sporco stradale compattato (ogni 5 a 10 anni). Se le banchine sono magre, si può aspettare più a lungo. Pulire e tagliare sono normali misure di manutenzione delle strade. Con una macchina equipaggiata di apparecchiature adeguate, questi lavori possono essere eseguiti in modo razionale. Il materiale spazzato e tagliato viene aspirato man mano. Il materiale asportato dai bordi delle strade percorse da più di 3000 veicoli al giorno non dovrebbe essere compostato. Contiene piombo, cadmio e altre sostanze tossiche e deve essere sia smaltito in un impianto d'incenerimento, sia depositato in una discarica prevista allo scopo conformemente alle disposizioni specifiche emanate dal Cantone.

Gli erbicidi non possono sostituire né il taglio, né la pulizia.

Sarchiare e falciare

Si deve sarchiare solo se le altre tecniche non consentono di raggiungere l'obiettivo: nei punti inaccessibili o per eliminare le piante problematiche. La sarchiatura deve essere eseguita con la necessaria accuratezza in modo da non danneggiare con la zappa le opere stradali.



Le sarchiatrici a spazzola ruotante permettono di combattere direttamente le piante ai bordi delle strade che non possono essere tollerate. Con questo modello di spazzola di cavi d'acciaio si elimina la vegetazione alta, ad esempio prima di procedere al risanamento delle opere stradali.

Le superfici verdi come le banchine e le scarpate ai lati della strada devono essere falciate. La falciatura e l'eliminazione del materiale tagliato impediscono che si accumuli del materiale vegetale in decomposizione sulla sede stradale. Si dovrebbe togliere il fieno al fine di sottrarre sostanze nutritive.

In tal modo si impedisce anche che sotto il materiale tagliato in decomposizione si formino superfici nude, sulle quali più tardi possono crescere ad esempio il cardo dei campi e l'erba pazienza. Nel caso di strade percorse da meno di 5000 veicoli al giorno, il fieno delle banchine e dei bordi può venir usato come foraggio per gli animali d'allevamento. Nei casi in cui il traffico è più intenso, il fieno dovrebbe essere compostato o addirittura messo in discarica. I laboratori cantonali danno le necessarie informazioni al riguardo. Il composto che è stato prodotto con questo materiale non deve essere impiegato nelle coltivazioni di prodotti alimentari, ma solo per la con-

cimazione delle aiuole o dei boschetti ai lati delle strade.

Per i prati magri basta una falciatura all'anno. Le superfici di marna o ghiaia con scarsa vegetazione devono essere falciate in inverno e solo ogni due a tre anni.

L'impiego di falciatrici a pettine montate su un braccio mobile è il miglior compromesso fra un lavoro razionale e le esigenze della protezione dell'ambiente. L'impiego di falciatrici a mazzetta è sconsigliabile perché con questi apparecchi la maggior parte dei piccoli animali viene uccisa, specialmente quando il materiale tagliato viene subito aspirato.

Nel caso di scarpate che hanno un valore ecologico, con specie di piante o di animali rare, il momento del taglio deve essere fissato consultando degli specialisti. Il fieno dovrebbe essere lasciato sul posto per almeno un giorno affinché le piante possano perdere i loro semi. Solo così ad esempio si può assicurare la riproduzione delle orchidee.



Foglio d'informazione no. 3

La sarchiatrice

In tutti i casi in cui non si può più tollerare la vegetazione ai margini delle strade, la sarchiatrice a spazzola circolare ha dimostrato di essere il mezzo tecnico più adatto ed ecologico per eliminare l'infestazione. In un primo passaggio con una spazzola dura (setole in cavo d'acciaio) si elimina quasi completamente la vegetazione più alta. Quello che rimane nella maggior parte dei casi può essere tollerato. In successivi passaggi, con un tipo di spazzola più morbida, si può rinforzare l'effetto della macchina ed impedire un ulteriore prosperare delle piante. La sarchiatrice a spazzola ruotante comunque non può eliminare i danni alle opere.

Oggi vi sono diversi tipi di sarchiatrici per le più diverse esigenze. Vale la pena di esaminare con cura la loro idoneità pratica. Come le normali spazzole a piatto, le sarchiatrici vengono montate su un telaio o braccio fissato ai veicoli. Le prestazioni del veicolo devono corrispondere alle esigenze. L'ottimale regolazione della spazzola è importante. La spazzola deve essere inclinabile su tutti i lati. La pressione esercitata dalla spazzola sulla superficie di lavoro dovrebbe essere regolabile in modo continuo, e il piatto della spazzola deve poter girare nei due sensi. La miglior cosa è impiegarla con tempo umido e ad un elevato regime di giri. A seconda del veicolo, il materiale da eliminare può venir raccolto nello stesso ciclo di lavoro. Le sarchiatrici non devono mai venir impiegate su rivestimenti morbidi (ghiaia, marna).

Lo sviluppo e la realizzazione di nuovi modelli di sarchiatrici sono molto rapidi. Nel cantone di Berna sono attualmente in corso prove con una spazzola cilindrica combinata con un getto d'acqua ad alta pressione. Vale dunque senz'altro la pena di seguire i nuovi sviluppi.

Apparecchi a fiamma

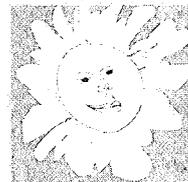
Gli apparecchi a fiamma alimentati a gas permettono di bruciare e far morire le piante indesiderate. L'impiego di apparecchi a fiamma ha senso solo dove non si può tollerare la vegetazione su rivestimenti morbidi, ad esempio negli impianti sportivi, su spazi ricoperti di marna o di ghiaia. Passando con la fiamma ad intervalli regolari, le piante si esauriscono e non sopravvivono. Dopo due a tre anni la frequenza degli interventi può essere diminuita, perché diminuisce nel terreno la quantità di semi che possono germinare. Passare con la fiamma però vuol dire combattere solo i sintomi. Se prima del trattamento vi è già una vegetazione alta, di regola si deve prima procedere al risanamento delle superfici. L'impiego degli apparecchi a fiamma deve avvenire dopo periodi di precipitazioni, ma con tempo asciutto. Se la vegetazione è bagnata infatti il consumo di energia aumenta massicciamente. L'apparecchio montato su una macchina oppure portato a spalla deve essere impiegato avanzando al passo. Se alla pressione delle dita sui tessuti delle piante rimane una macchia scura, le piante sono sufficientemente danneggiate e appassiscono.

Attenzione: osservare le disposizioni di sicurezza e non impiegare questi apparecchi in caso di perdurante siccità!

Per ragioni estetiche, gli apparecchi a fiamma vengono sempre più impiegati nella manutenzione dei cimiteri. Ma è proprio necessario combattere indiscriminatamente le erbe selvatiche nei cimiteri? Nel tentativo di ottenere la pulizia totale, questa tecnica perde il suo senso, perché il numero di ore lavorative diventa eccessivo.

Vi sono gli apparecchi a fiamma convenzionali ed i cosiddetti apparecchi a raggi infrarossi. Entrambi i tipi funzionano a gas. Nel caso degli apparecchi a raggi infrarossi, una parte dell'energia viene trasformata in raggi infrarossi che raggiungono e «cuocio-

no» anche le parti coperte delle piante. Questo irradiazione viene completato dall'effetto della fiamma viva. Gli apparecchi che emettono solo raggi infrarossi non sembrano dare risultati soddisfacenti. I materiali isolanti delle cappe di copertura degli apparecchi convenzionali emettono pure una radiazione infrarossa. Il passaggio da questi agli apparecchi a raggi infrarossi è quindi senza soluzioni di continuità. Gli apparecchi a fiamma causano un carico ambientale nei casi in cui vengono eliminate piante che potrebbero venir tollerate. Vi sono differenze anche nei consumi di gas. Gli apparecchi di buona qualità sono dotati di una cappa isolata e gli ugelli dei bruciatori possono essere attivati individualmente a seconda dello scopo da raggiungere.



**Diamo una chance
alle «erbacce»!**

Una campagna dell'UFAPP per la manutenzione senza erbicidi delle strade e degli spazi verdi

